

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ</b>	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

*Servizio Prevenzione, Sicurezza alimentare  
e Sanità pubblica veterinaria*

**Ai medici competenti**

**Alle Organizzazioni Sindacali**

**Alle associazioni di categoria**

**Ai Dipartimenti di Prevenzione**

**delle Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia**

**Agli Ordini dei Medici Provinciali**

**Oggetto: trasmissione Delibera di Giunta n. 776/2020 e protocollo regionale di screening sierologico per SARS COV-2**

Si trasmette la delibera di Giunta n. 776 del 2020, il cui allegato 2 è costituito dal protocollo regionale per lo screening sierologico di SARS CoV-2 in diversi ambiti professionali.

A tale fine, si vuole sottolineare l'importanza del contributo scientifico che i medici competenti potranno fornire al datore di lavoro per la scelta di aderire o meno allo screening sierologico. Pare utile sottolineare come tale scelta dovrà essere effettuata tenendo conto della valutazione di un rapporto costo – beneficio per i lavoratori e per l'azienda, e non possa essere in alcun modo finalizzata allo scopo di allentare le misure di prevenzione e contenimento previste dai protocolli nazionali già ratificati né conferire una patente di "immunità", qualsiasi sia il risultato del test.

Ai fini pratici, si rimarca che il datore di lavoro dovrà informare la scrivente Direzione della volontà di aderire allo screening (con il modulo allegato alla Delibera, corredato di carta d'identità del richiedente e consenso al trattamento dei dati), e che l'adesione comporta obbligatoriamente:

- 1) informazione dei lavoratori dell'impresa sul significato dei test, sulla necessità di sottoporsi ad ulteriori test sierologici periodici in caso di negatività o a tampone nasofaringeo in caso di positività, sulla necessità di sottoporsi a isolamento fiduciario domiciliare in caso di esito positivo del test sierologico fino all'esito del tampone stesso, sul fatto che i risultati del test non sostituiscono in ogni caso le misure di prevenzione del contagio indicate per i luoghi di lavoro/ambienti di vita né possono costituire elemento utilizzabile ai

fini della espressione di giudizio di idoneità alla mansione specifica, sulla facoltà di aderire allo screening previa acquisizione del loro consenso;

2) utilizzo di laboratorio autorizzato che esegua test sierologici con le seguenti caratteristiche:

- a) kit CLIA e/o ELISA che rilevino almeno le IgM/IgG specifiche per SARS-CoV-2;
- b) validati da laboratori qualificati o agenzie regolatorie presenti a livello nazionale o internazionale;
- c) con specificità non inferiore al 95%;
- d) con sensibilità non inferiore al 90%.

3) comunicazione tempestiva dei risultati nominativi dei test a cura del medico competente al Dipartimento di Prevenzione – Struttura di Igiene e Sanità Pubblica competente.

4) comunicazione dei dati dell'indagine in forma aggregata alla Direzione Centrale Salute.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

*Dott. Manlio Palei*

(firmato digitalmente)